

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**  
**“AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI, MOBILITA’, POLITICHE DELLA CASA E URBANISTICA”**  
**(Approvata all’unanimità il 22/9/2016 dalla Sesta commissione consiliare della Regione Lazio)**

**OGGETTO: Impianti pilota geotermici ubicati rispettivamente nella Regione Umbria e nella Regione Lazio denominato “CASTEL GIORGIO – TORRE ALFINA”.**

**Premesso che**

- Con il D. Lgs. N. 22 dell’11/02/2010 concernente il “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche” lo Stato Italiano ha inteso promuovere la privatizzazione della produzione dell’energia elettrica da fonte geotermica, mantenendo la delega alle Regioni circa le funzioni relative al conferimento di titoli minerari a risorse geotermiche nella terra ferma;
- Con il D.Lgs. n 28 del 3/03/2011 veniva specificato che sono di interesse nazionale i fluidi a media e alta entalpia finalizzati alla sperimentazione di impianti pilota e che pertanto le autorizzazioni non spettano più alle Regioni bensì al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d’intesa con la Regione interessata;
- Gli impianti pilota sono definiti all’art. 1, comma 3-bis, del citato D. Lgs. 22/2010. Si tratta di impianti “con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza e comunque con emissioni di processo nulle, con potenza nominale installata non superiore a 5 MW per ciascuna centrale per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MW; per ogni proponente non possono in ogni caso essere autorizzati più di tre impianti, ciascuno di potenza nominale non superiore a 5 MW. Gli impianti geotermici pilota sono di competenza statale.”;
- Nel 2011 la società ITW LKW geotermia Italia S.p.A. presenta al Ministero dello Sviluppo Economico una richiesta per la realizzazione di un progetto pilota finalizzato allo sfruttamento della risorsa geotermica nell’altopiano dell’Alfina;
- Nel gennaio 2014 la stessa Società presenta istanza per un solo progetto denominato “Castel Giorgio” e solo più tardi, nel 2015, presenta la istanza per il secondo progetto pilota denominato “Torre Alfina”;
- I due progetti presentati per la realizzazione di altrettanti impianti pilota geotermici nella Piana dell’Alfina, a cavallo delle province di Terni e Viterbo, uno nel territorio nel comune di Castel Giorgio (Terni) e uno nel territorio di Acquapendente (Viterbo), procedono nel loro iter autorizzatorio ma mentre per il primo lo stesso è quasi ultimato, per il secondo a seguito dell’istanza presentata nel corso del 2015, è stata aperta la Conferenza dei Servizi e sono state depositate da parte delle amministrazioni comunali del territorio interessante i due impianti, in quanto parti in causa, le osservazioni al progetto. Tali osservazioni, corredate di relazioni tecniche, ricalcano quelle presentate negli anni precedenti in relazione all’impianto situato nel Comune di Castel Giorgio: in esse, fra l’altro, viene rimarcato il fatto che, come è noto e come dimostrato da diversi studi scientifici, l’attività geotermica a media ed alta entalpia può rappresentare un serio problema per le falde acquifere e per la possibile induzione di sismicità;
- Si sottolinea che l’Area dell’Alfina risulta sismotettonicamente molto fragile, come dimostra anche il recente sisma verificatosi la sera del 30 maggio u. s. quando, ad una scossa di grado 4.1 sulla scala Richter ed epicentro nel Comune di Castel Giorgio, ha fatto seguito un fitto sciame sismico continuato per circa una settimana, con altre scosse anche di grado superiore a 3.0 della scala Richter, con epicentro sia nel Comune di Castel Giorgio sia in quello di Acquapendente (VT). Al sisma ha fatto seguito l’immediata attività di ricognizione della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco e entrambi i Comuni di Castel Giorgio (TR) e Acquapendente (VT) hanno avanzato richiesta di stato di calamità alle rispettive Regioni;

- Il Comune di Castelgiorgio, pur ricadendo in Umbria, è situato a 6 Km dal lago di Bolsena. Il preoccupante impatto ambientale che potrebbe scaturire dal funzionamento dell'impianto, caratterizzato da 9 pozzi profondi oltre 1.000 metri, si ripercuoterebbe nel territorio che ne è immediatamente attiguo e che insiste nella Regione Lazio. L'impianto preleva i fluidi geotermici in Umbria e li reinietta a pressione nel Lazio sotto il bacino idrogeologico del lago di Bolsena;
- L'esecuzione del progetto geotermico è in attesa dell'ultimo atto autorizzatorio ovvero l'intesa tra la Regione Umbria e il Ministero dello Sviluppo Economico, intesa necessaria affinché si proceda nella costruzione del primo dei due impianti;
- Il 15 aprile 2015 le commissioni parlamentari congiunte VIII Ambiente e X Attività Produttive hanno approvato alla unanimità la risoluzione 8-00103 nella quale, in particolare ai primi tre impegni, si richiede:
  - Di avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica e in linea con la strategia energetica nazionale;
  - Di emanare, entro sei mesi, linee guida a cura dei Ministeri dello Sviluppo Economico e di quello dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;
  - A rilasciare, a seguito della emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste
- Le assemblee consiliari dei diversi comuni coinvolti hanno prodotto specifiche deliberazioni, spesso votate all'unanimità, nelle quali sono evidenziate, anche in virtù delle considerazioni sopra esposte, le loro posizioni contrarie alla realizzazione degli impianti pilota geotermici;
- I Comuni situati nell'area in cui insisterebbero i due impianti, insieme alla provincia di Viterbo, si sono sempre contrapposti ai progetti stessi producendo osservazioni documentate e depositate presso i Ministeri competenti, nelle diverse fasi dell'iter istruttorio;
- Nell'ottobre 2015 l'Assemblea dei venticinque sindaci riuniti ad Orvieto ha sottoscritto un documento indirizzato alla Regione Umbria, dove si chiede espressamente a quest'ultima, fra l'altro, di non precedere alla sottoscrizione dell'atto d'intesa con il MISE, in quanto rappresenterebbe il momento conclusivo dell'iter amministrativo e il via libera alla realizzazione all'impianto previsto per il comune di Castel Giorgio;
- La II Commissione Consiliare Permanente della regione Umbria si è espressa con una risoluzione votata a maggioranza dalla Assemblea Consigliare;
- L'11 febbraio 2016 la Direzione ministeriale generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque ha inviato la nota n.00023/sta alle regioni Lazio e Umbria in quanto direttamente coinvolte dalla realizzazione degli impianti di cui trattasi, per tener conto dei timori espressi dall'Associazione "Bolsena Forum-Amici del Lago di Bolsena" La regione Lazio, anche se a tutt'oggi non ha fornito riscontro alla nota e tanto meno al sollecito inviato in data 05.05.16, è stata contattata telefonicamente.
- Il 29 giugno 2016 in commissione X (della Camera) attività produttive, il Sottosegretario Giacomelli, in rappresentanza del Governo, ha risposto ad un'ulteriore interrogazione sugli impianti geotermici pilota previsti nella zona dell'Alfina, comunicando che il 25 maggio u.s. si è tenuta una riunione tecnica, in merito alla zonazione e alla elaborazione delle linee guida, con la condivisione di alcune modifiche relativamente a queste ultime che, pertanto, entro giugno vedranno la stesura definitiva;

## Preso atto che

- In questi anni si sono costituiti diversi Comitati, e molte associazioni di cittadini e ambientalisti che si sono espressi in maniera fortemente negativa nei confronti della realizzazione di impianti geotermoelettrici pilota nel territorio dell'Alfina;
- In data 19 giugno 2015 è stato consegnato al TAR del Lazio il ricorso contro l'autorizzazione dell'impianto geotermico pilota di Castel Giorgio per conto dei comuni di: Acquapendente, Alleronia, Bolsena, Castel Giorgio, Montefiascone, Castel Viscardo, Orvieto e della provincia di Viterbo, contro i Ministri dell'Ambiente, dei Beni Culturali dello sviluppo Economico e contro la Regione Umbria e Lazio, nonché nei confronti della ITW LKW geotermia Italia SpA al fine di ottenere l'annullamento e/o la riforma del parere favorevole di tutte le determinazioni e pareri connessi al parere di impatto ambientale;
- La Regione Lazio, nell'ambito delle proprie competenze, con determinazione dirigenziale n. G16974/2014, ha fornito specifiche indicazioni operative, da recepire in sede di VIA nazionale per ciò che attiene soprattutto al monitoraggio della falda idropotabile. Tale determinazione dirigenziale, adottata dall'Amministrazione regionale a conclusione dell'istruttoria Tecnico/Amministrativa ai sensi dell'ex art.3, comma 2 Bis del D. Lgs. N. 22/2010, si inserisce, con valore endoprocedimentale, nell'iter di VIA nazionale attivato dalla Società proponente in data 09/10/13;
- Il suddetto procedimento si è concluso col decreto ministeriale di compatibilità ambientale n.59 (2015);
- Con sentenza della Corte Costituzionale n. 156 del 1 luglio 2016, viene dichiarata inammissibile la legittimità costituzionale di cui all'art. 1, comma 2, della Legge della Regione Toscana n. 17 del 2015, per cui sono sospesi, non oltre i sei mesi dall'entrata in vigore della stessa Legge, i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca per la realizzazione dei pozzi esplorativi, nonché dei preordinati atti relativi all'alta ed alla media entalpia;

## LA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI, MOBILITA', POLITICHE DELLA CASA E URBANISTICA"

- Nella consapevolezza della complessità della materia, ha calendarizzato un'audizione per avere elementi di conoscenza utili a svolgere il dovuto approfondimento e per comprendere le posizioni delle parti coinvolte nella vicenda invitando i Sindaci, le Associazioni Ambientaliste e i Comitati di cittadini, oltre all'Assessore regionale competente e i funzionari regionali;
- All'audizione svoltasi in data 24 marzo 2016 hanno partecipato:
  - l'Assessore all'Ambiente e rifiuti Mauro Buschini e l'Ing. Flaminia Tosini, responsabile dell'Area Ciclo integrato dei rifiuti, che hanno riferito sull'iter della pratica e hanno chiarito che le autorizzazioni sono in capo al Ministero per lo Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente.
  - i Sindaci dei comuni di: Viterbo, Montefiascone, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Marta, Valentano, Acquapendente, San Lorenzo Nuovo;
  - il Presidente dell'Associazione Amici del Lago di Bolsena.
- i Sindaci e il Presidente dell'Associazione Amici del Lago di Bolsena, hanno puntato l'attenzione sul fatto che mancano sufficienti assicurazioni in ordine al possibile inquinamento delle falde acquifere e alla possibile induzione di sismicità, sul fatto che non si possa procedere nella realizzazione dei due impianti senza tenere conto della volontà della popolazione delle aree interessate: quest'ultima è schiarata contro la realizzazione dei due progetti pilota poiché gli stessi non garantirebbero la salute dei cittadini oltre a risultare palesemente in contrasto con la politica di sviluppo e di valorizzazione dei territori ricadenti nella piana dell'Alfina, politica fino a questo momento supportata e perseguita dalla stessa Regione Lazio;
- **Preso atto** della documentazione informativa depositata;

- **Visti gli esiti** dei vari approfondimenti e dibattiti che si sono tenuti in Commissione

### **SI IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

**A prendere tutte le iniziative di propria competenza presso i Ministeri competenti affinché vengano sospese tutte le procedure per le autorizzazioni delle concessioni per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche a media e alta entalpia fino alla predisposizione di una carta idrogeotermica, così come prevista dal comma 3, art.5 della Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 2016, che identifichi le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei e in linea con la strategia energetica nazionale, nelle quali soprattutto, applicando il principio di precauzione, non vengano adottate decisioni atte a permettere l'insediamento di impianti pilota che possano essere fonte di danno o pregiudizio alla popolazione residente e al territorio.**